



Presepe vivente 2012

Ad Agliate il 26 dicembre dalle 15.00

La nascita di Cristo, il suo "dies natalis" è vicino: il presepe vivente anche quest'anno ci aspetta. Sempre nella Valle del Lambro, ad Agliate, sempre portato avanti dagli stessi uomini e donne che sentono, in questo evento, un'occasione per riflettere su cosa sia veramente il mistero del Natale.

Ci aspetta con tutte le scene tradizionali: l'annunciazione, il villaggio con i mestieri artigianali e il mercato, l'accampamento arabo e romano, i pastori, i Magi e la salita alla grotta, segno del cammino dell'uomo verso Cristo. Ma il presepe è anche segno e testimonianza di un amore alla bellezza, si fa il presepe con cura e amore perché così esso risponde al nostro bisogno del bello, al nostro "enorme bisogno del bello", dice Marina Corradi, scrittrice di *Avvenire e Tempi*.

Noi del bello abbiamo bisogno come e più del pane. E il presepe è il modo più semplice ed efficace con cui il Cristianesimo si presenta. Pensiamoci: sempre, nelle chiese, nelle abbazie, nei monasteri, anche in quelli più sperduti, più semplici, addirittura poveri, c'è questo rincorrere alla bellezza; il popolo cristiano si esprime così, da sempre, diventa collaboratore di Dio nel migliorare, con il suo lavoro, il mondo, nel renderlo più bello.

E poi quest'anno il Presepe non può non mettere l'attenzione sulle parole del Papa, con l'anno della fede che Benedetto XVI ha da poco indetto. Ha detto il Papa: "La porta della fede è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta vuol dire immergersi in un cammino che dura tutta la vita" (*Porta fidei, lettera apostolica per indire l'Anno della fede*). E anche il Cardinale Scola, nella sua lettera pastorale, ci dice di metterci in cammino "alla ricerca del Dio vicino" e ci rimanda ancora alle parole del Pontefice quando dice: "L'urgenza per i cristiani e gli uomini d'oggi è Dio".

Allora il 26 dicembre, dalle ore 15, oltrepassiamo anche noi la porta che dal sagrato della basilica di Agliate ci immette sul sentiero che porta alla grotta di Gesù Bambino. E come Gesù ha creato attorno a sé un gruppo di amici, gli apostoli che, invitandone altri, hanno fatto conoscere e diffuso la loro esperienza, il loro incontro, così anche noi, raduniamoci tra amici e conoscenti e andiamo al Presepe. Gesù ci aspetta, si è manifestato ed incarnato proprio per ognuno di noi.

Anna Gatti

